



A tutti i membri del Direttivo del Cral della Città metropolitana di Milano  
A tutti i Soci del Cral della Città metropolitana di Milano

**Milano, 29 giugno 2020**

**Oggetto: Verbale del Direttivo del CRAL Città Metropolitana.**

Il giorno 19 giugno alle ore 16.30 attraverso la piattaforma Zoom si è riunito il Direttivo del CRAL per discutere sul seguente Ordine del Giorno:

1. situazione finanziaria dell'Associazione ;
2. bilancio preventivo 2020;
3. situazione palestra Isimbardi;
4. modifica Statuto;
5. eventuali e varie.

Nome	Cognome	Presenze
Giancarlo	Mastrilli	SI
Flavio	Caminada	SI
Dorothea	Titano	SI
Susanna	Raffa	SI
Caterina	Sorrentino	NO
Colette	Perna	SI
Sara	Malgrati	SI
Giancarlo	Bonora	NO
Angela Maria	Sciancalepore	SI
Giorgio	Bocca	SI
Tiziana	Calabrese	SI
Severino	Recupito	NO
Giuseppina	Mancusi	NO

A causa dell'impossibilità di presenziare fisicamente per il divieto governativo e regionale in contrasto alla pandemia, l'incontro del Direttivo del Cral viene convocato attraverso la piattaforma telematica Zoom. Oltre ai Consiglieri del Direttivo è stato invitato anche il commercialista, dr Folladore, per illustrare a tutti la situazione economica e finanziaria in cui versa il Cral e poter così decidere quali soluzioni adottare. Il Direttivo intende tutelare il personale dipendente, per cui, per maggior trasparenza, è stato invitato anche il dipendente Zalewski per contribuire all'incontro con

le proprie considerazioni, essendo parte in causa. Invitata, infine, anche l'ex tesoriera D'Agostino che sta supportando la Tesoriera Titaro del Cral nella predisposizione dello schema di bilancio preventivo 2020 e di consuntivo 2019 da adottare in autunno 2020.

Il commercialista precisa subito che il Covid 19 ha di fatto paralizzato le attività economiche del Cral che si fondano da sempre principalmente sulle entrate dei bar e su quelle dei viaggi e delle attività ricreative e culturali. Negli ultimi mesi non ci sono state entrate di rilievo a causa della pandemia che non ha permesso alcuna forma di socialità. Prima di allora il Cral era ben strutturato e vantava una buona liquidità che gli ha consentito di superare questa prima fase di pandemia in modo non traumatico. Nel frattempo stanno maturando, però, delle spese tributarie come le imposte per i contributi ai dipendenti che, attraverso una serie di decreti governativi, sono stati congelati fino al mese di settembre 2020. In autunno dovranno essere pagati all'Agenzia delle Entrate circa 5.000-6.000 euro che, continua il dr Folladore, potranno comunque essere in parte rateizzati. E' un debito certo che non deve preoccupare il Cral che ad oggi può contare comunque su un conto corrente di circa 15.000 euro. La situazione è comunque complessa, ma non critica, a fronte di entrate previste e maturate prima della chiusura totale per Covid, come quelle dei bar, che però ad oggi non riescono a versare per il calo di fatturato conseguente la pandemia. Il Presidente Mastrilli informa di avere contattato i gestori dei bar che si impegneranno tutti a versare almeno il corrispettivo previsto a tutto febbraio 2020. Da marzo il Direttivo, a seguito della chiusura dei bar ha deliberato di non chiedere più alcun contributo mensile previsto contrattualmente. Ha chiesto inoltre e ottenuto dalla Città metropolitana di Milano la sospensione delle utenze fino alla riapertura dei bar e tavola fredda e anche della palestra Isimbardi. L'obiettivo del Direttivo di oggi è quello di trovare delle idee per ampliare la gamma dei servizi offerti, che non presuppongano però socialità in presenza.

Flavio Caminada propone di richiedere sovvenzioni da banche cooperative locali che aiutano le molte realtà del territorio che si occupano di eventi sociali. Il commercialista rivela che il Decreto Cura Italia ha istituito un contributo a fondo perduto dell'Agenzia delle Entrate che eroga denaro in base a parametri stabiliti per legge e il Cral ne ha fatto richiesta su indicazione di Mastrilli: dai conti effettuati si dovrebbero percepire circa 2000 euro. Si potrebbe, poi, procedere con la richiesta di un prestito fino a un massimo di 25.000/30.000 euro garantito dallo Stato con 2 anni di preammortamento che varia in base al fatturato. Il Cral potrebbe ottenere un contributo-prestito intorno ai 25.000/30.000 euro con scadenza 10 anni, ma occorre tener presente che andrà restituito e che quindi è un debito di cui ci si accolla. Va richiesto tenendo conto anche delle attività future che si presume svolgere. L'erogazione è abbastanza celere per il Cral che utilizza Banca Intesa, Istituto vicino alle esigenze dell'associazionismo e del Terzo Settore. Nel giro pochi mesi si potrebbe ottenere questo finanziamento. Caminada insiste invece su finanziamenti a fondo perduto su un progetto Sociale da richiedere e corrispondere sempre da una Banca Cooperativa per l'attività sociale che svolge sul territorio. Mastrilli è un po' perplesso sul riuscire ad ottenere un contributo a fondo perduto e in ogni caso sarebbe da utilizzare per un progetto sociale specifico e non a copertura di eventuali mancanze di liquidità. Folladore spiega che al Cral manca uno strumento importantissimo come quello del Bilancio Sociale che le associazioni redigono alla fine dell'anno e viene presentato poi agli stakeholders, come banche e istituzioni, e che illustra tutte le attività di un'associazione in ambito sociale. Mastrilli interviene spiegando che il Cral ha cercato in questi mesi di limitare al massimo le spese/uscite, anche cessando la linea Internet della propria sede che costava 500 euro fino a fine anno, le pulizie delle Sede Cral a seguito della chiusura e altro. L'uscita più onerosa è quella del personale dipendente che è stata congelata mediante l'utilizzo della cassa integrazione quasi totale, a parte il mercoledì, unico giorno in cui il dipendente è operativo in modalità smart working. L'attività della Segreteria Cral è stata così ridotta al minimo essenziale. Il nodo cruciale è quello dei bar: se non avranno entrate alla riapertura delle sedi dell'Ente, saranno in difficoltà nel versare il contributo mensile previsto a contratto al Cral. Se in servizio ci sarà al massimo il 50% del personale, le possibilità di incassare utile da parte dei Gestori sarà molto bassa, tenendo conto che questi gestori erano già da tempo in sofferenza. Ad oggi i bar devono al Cral circa 6.000 euro, cioè le quote previste fino a febbraio 2020, prima, cioè, della chiusura totale delle attività avvenuta a metà marzo.

La proposta del Direttivo è di congelare il contributo dalla riapertura dei bar e tavola fredda fino al 31/08/2020 a condizione che paghino quanto dovuto fino a fine febbraio. Il Direttivo è favorevole in modo unanime. In questo momento il Cral, prosegue Mastrilli, non può permettersi di far rientrare il dipendente dalla cassa integrazione, ma occorre utilizzarla per tutto il tempo possibile, anche se purtroppo non è possibile garantirgli uno stipendio decoroso. Come si può garantirgli uno stipendio vicino a quello previsto da contratto? Il Direttivo è unanime nel trovare una soluzione per integrare lo stipendio del dipendente sentendo anche il Consulente del Lavoro. Mastrilli è comunque fiducioso nel riuscire a recuperare i contributi dei bar dovuti dai gestori dei bar fino a fine febbraio 2020. Altra ipotesi sarebbe quella di provare a chiedere un contributo ad Unipol, vista la convenzione stipulata e la pubblicità effettuata verso gli associati Cral e il numero di polizze già stipulate. Il finanziamento di 10 anni è sicuramente un'opportunità da vagliare, come quella di chiedere un contributo straordinario agli associati vista la situazione sanitaria ed economica. Magari di 20 euro con anticipo sulla quota associativa per l'anno 2021. Tutto il Direttivo ha delle responsabilità sulla vita dell'associazione e il Presidente risponde in prima persona per cui la situazione è delicata. Ma i bar cominciano a vedere la possibilità delle prime riaperture e rimane in piedi il capitolo palestra dove un nuovo gestore, l'ASD Kick&Punch, sarebbe interessata allo spazio. Ma solo a condizione di mettere a norma i locali con spese dell'impianto di riscaldamento e ristrutturazione calcolate in oltre 50.000/60.000 euro. Mastrilli ha chiesto loro di presentare un progetto dove specificare i costi e i lavori necessari, in modo che il Cral possa chiedere a Città metropolitana di Milano di ridurre i costi di gestione (acqua, luce) per diversi anni in cambio dei lavori di ristrutturazione di cui il gestore si accollerebbe. L'Ente avrebbe in eredità un impianto a norma che sistemerebbe anche parte degli uffici. L'offerta/contributo della palestra al Cral in caso di firma del contratto sarebbe di 5.000 euro.

Dorothea Titaro preferirebbe chiedere ai Soci un contributo spontaneamente senza la tessera 2021. Per Mastrilli la cifra corrisponderebbe, invece, a una sorta di premio. Titaro intenzionata a chiedere a Banca Intesa il finanziamento, magari con restituzione prima di 10 anni per evitare indebitamento. Folladore dettaglia che il contributo per il Cral sarebbe di 25.000/30.000 euro con una rata mensile di 30 euro per i primi 2 anni e poi una rata di poco oltre i 300 euro per gli altri 8 anni con un interesse molto basso 0,4%. Prima di generare un debito Mastrilli chiede di valutare tutte le azioni possibili. Calabrese chiede entro quanto tempo si possa richiedere il contributo e Folladore suggerisce di porre come obiettivo fine 2020 prima che finiscano i fondi stanziati. Si propone di iscriversi negli elenchi delle associazioni che possono usufruire del 5x1000 in modo da raccogliere più fondi. Il Cral tiene bene la contabilità, per cui non ci sarebbero problemi nell'inserirsi nel 5x1000. Va fatta la richiesta all'Agenzia delle Entrate entro maggio di ogni anno e poi sarà operativa dall'anno successivo.

Mastrilli chiede a Titaro di sentire Banca Intesa per il finanziamento e spera di recuperare i soldi del Villaggio il Sogno del Natale. Titaro sottolinea che bisogna proteggere il posto di lavoro del dipendente Cral, mentre tutto il resto si può posticipare.

Interviene all'incontro Antonella D'Agostino, invitata nel Direttivo come ex tesoriera dell'associazione.

Per il Villaggio il Sogno del Natale l'avvocato, spiega Caminada, sostiene che si può fare il decreto ingiuntivo del costo di circa 1.000 euro. Chiede di fare in modo preventivo una visura camerale delle società per capire se abbia senso procedere con un decreto ingiuntivo della società ed evitare di spendere soldi per nulla. Il dr Folladore risponde dicendo che il liquidatore è difficile si esponga per pagamenti di questa tipologia anche se erano presenti degli accordi email con la società sul rimborso precedentemente la messa in liquidazione, visto che si paga per grado di importanza partendo dai dipendenti e dalle imposte. Se pagasse il Cral e non le imposte, il liquidatore ci rimetterebbe di tasca sua, per cui non pagherà mai i debiti chirografari, di cui deciderà eventualmente il giudice in caso di fallimento. Mastrilli chiede se convenga inserirsi eventualmente a ricorsi con Codacons. Il Cral, ribatte il dr Folladore, è un tramite, non il consumatore diretto, per cui non è convinto che si possa fare con loro.

Sara Malgrati è d'accordo sul finanziamento, sul contributo straordinario dei Soci e sul congelamento delle quote mensili dei bar. Scettica invece sui contributi delle assicurazioni visto il

periodo in cui spesso devono rimborsare quote per la mancanza d'uso delle automobili durante il lockdown.

Malgrati ha dubbi anche sulla riapertura della palestra, visto la situazione sanitaria e le difficoltà a riprendere. Che garanzie potremmo dar loro? Mastrilli sostiene che il gestore chiede lo spazio per almeno 6 anni per ammortizzare i costi, ha fatto un ulteriore sopralluogo e sembra molto interessato.

Colette Perna è in linea con il concetto del prestito bancario. Chiede se sia possibile ipotizzare un prestito da parte dei Soci, tipo found raising per evitare di ricorrere alla banca. Per Folladore nel caso ci fossero Soci volontari disposti a finanziare, sarebbe una strada percorribile.

Perna informa che l'Istituzione Idroscalo ha presentato un progetto a Fondazione Cariplo per la promozione del Parco dell'Arte con Fondazione Amici di Brera come capofila e il Cral potrebbe gestire alcune iniziative del progetto come l'organizzazione delle visite guidate e la promozione e sviluppo di un app.

Ma è ancora presto, occorre attendere le decisioni di Cariplo. Angela Sciancalepore ha dei dubbi sulla situazione e sull'indebitamento con una banca. Bisognerebbe rivedere i progetti e proporsi per altri contributi a fondo perduto. Tiziana Calabrese parla di ricerca di sponsorizzazioni per l'attività annuale. Caminada dice che per avere questi contributi occorre presentare delle rendicontazioni che poi alla banca servirebbero per avere detrazioni sulla loro attività di sponsor. Susanna Raffa è scettica sulla possibilità di chiedere ai Soci dei contributi volontari fissi, perché molti farebbero fatica a suo parere a donare 20 euro. Preferirebbe una cifra individuale a scelta. Mastrilli consiglia di scrivere una lettera spiegando che se il Cral chiudesse, si perderebbero i bar, la palestra e le molte attività ricreative svolte dall'Associazione. Con 20 euro sarebbero solo 8 euro in aggiunta versati, visto che 12 sarebbero un anticipo sulla tessera dell'anno prossimo. La situazione è critica e vanno coinvolti tutti, non solo il Direttivo esposto in modo diretto. Si possono anche pensare attività nuove per raccogliere denaro come il found raising. Anche Antonella D'Agostino crede che per non vedere chiuso il Cral, molti soci darebbero tranquillamente un sostegno.

Tiziana Calabrese consiglia di attendere per richiedere il finanziamento per evitare indebitamento e aspettare il contributo di bar e palestra. Anche per non dare un'incombenza a un futuro Direttivo che erediterebbe così un debito. Ma Folladore consiglia di prenderli e non toccarli se non servissero urgentemente. Anche Calabrese e Raffa alla luce di questa possibilità, sapendo cioè che si potrà estinguere in ogni momento il debito, propendono di richiedere il contributo. Resterebbe solo l'interesse, che dipenderebbe anche dal tempo in cui verrebbe restituito il prestito. D'Agostino sostiene che la restituzione dipende anche dai bar, ma Sciancalepore crede che fino a dicembre la situazione non potrà migliorare visto che i dipendenti rientrano a singhiozzo. Titaro conferma che i dipendenti di CMM con 2 giornate in smart working non raggiungono il 50% per cui i bar non avranno grandi rientri. Il futuro del lavoro è lo smart working anche con risparmi per la Pubblica Amministrazione. Consiglia di ragionare non solo sulle entrate dei bar, ma su progetti diversi. La logica del finanziamento infatti è quello del preammortamento in 2 anni. Zalewski chiede a Folladore fino a quanto il Cral possa spingersi con l'attività commerciale. Folladore risponde che deve essere prevalente, quindi 51% attività sociale e 49% commerciale. Il Cral ora è in prevalenza attività sociale con 60% attività sociale e 40% commerciale, come giusto che sia. Folladore ha messo in contatto il Cral con una Fondazione spagnola per organizzare corsi. Ma si potrebbe pensare anche a corsi di pasticceria via Zoom. Caminada rivela che gli appuntamenti con l'arte stando andando oltre l'attesa e ogni incontro ha ricevuto un buon successo.

Giorgio Bocca è d'accordo con il contributo volontario, ma non lo scambierebbe con la tessera associativa, ma invece con incentivi con altre attività tipo visite guidate, sfruttando la formula del found raising o della premialità. Poi consiglia di alzare un po' l'asticella sulla percentuale delle attività commerciali, ad esempio provando a lanciare l'acquisto dell'olio in modo più periodico per massimizzare il guadagno.

Zalewski suggerisce di aspettare una quindicina di giorni prima di richiedere contributi, per capire prima se i bar riescano ad avere entrate sufficienti per proseguire l'attività. Eviterebbe di pretendere le cifre concordate da contratto che li obbligherebbe a rescinderlo ed andarsene. Occorre rivedere, cioè, quale contributo richiedere.

Mastrilli conclude dicendo che, a parte la cassa integrazione, andrebbe garantito, in base alle risorse a bilancio e l'evoluzione della situazione pandemica a Zalewski uno stipendio il più possibile vicino all'importo previsto a contratto, facendo un passaggio con il consulente del lavoro.

Folladore dovrà preparare il contratto, molto complesso dal punto di vista tecnico, per la gestione della palestra. Occorre scrivere alla Città metropolitana di Milano per richiedere, in considerazione dell'investimento necessario per la ristrutturazione della palestra, che lo spazio sia affidato al Cral per ulteriori quattro anni dopo la scadenza dell'anno e mezzo che manca, al fine di rientrare dell'investimento sostenuto.

Il Direttivo si chiude alle ore 18.20

Il Presidente  
*Giancarlo Mastrilli*

Il Segretario vicario  
*Flavio Caminada*